

48

diagnosi & terapia 05/08
spazio-salute.it

Salute



UN MUSEO AL MESE

Parco di Cascina La Court

Il Parco di Cascina La Court, nell'Astigiano, è un percorso che si snoda su colline e pendici: da un vigneto a regola d'arte è nato un parco artistico.

Materiali di recupero, serigrafie d'autore e angoli rappresentano i quattro elementi del pianeta. Così il giardino di un produttore vinicolo è diventato una grandiosa opera.

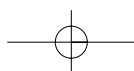
Giungendo dal fondovalle, si spazia con lo sguardo, tra colline tondeggianti che sembrano rinvigite ordinatamente da pettini radi, a formare disegni geometrici il cui lieve tratteggio,

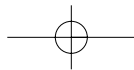
altro non è che un tessuto di filari di viti posate in linee perfettamente distanziate e adagate sui declivi. Sul culmine di una di esse, svetta, stagliandosi contro il cielo, la forma slanciata di alcuni alti cipressi. Un'immagine emblematica che, stampata sulle etichette della Barbera d'Asti di Michele Chiarlo, ha girato il mondo. Non lontana dai mitici cipressi sorge la Cascina La Court, cuore pulsante del sogno artistico, voluto dall'entusiasta produttore, dai suoi figli e nuore e realizzato, in sintonia d'intenti, da una trentina tra artigiani e arti-

sti, in un'escalation d'idee, progetti e giochi, nati spesso sul campo, anzi sulla vigna.

Il percorso artistico, proprio per lo spirito improntato alla libertà e all'improvvisazione della creazione estemporanea, suggerisce l'idea di work in progress. Nulla della perfetta staticità museale di una galleria d'arte al chiuso. Non lampade calibrate ad arte a immortalare l'attimo nella sua veste migliore, ma la luce del sole che accarezza legni dipinti, ravvivandone i colori, sfiora ferri di recupero arrugginiti, facendone risaltare la matericità, colpisce vetri dai segni arcani, penetrandone con violenza le trasparenze. Scenografie naturali fanno da sfondo a estrinsecazioni d'idee e intuizioni, manufatti dalla difficile attuazione od opere assemblate velocemente, sulle ali della fantasia. Se d'inverno la nebbia ovatta ogni luccicanza o la neve veste ogni singola opera con il suo manto bianco in una realtà lunare, se in primavera tutto si scopre nuovo, illuminato dalla luce ancora fredda del sole, nello stupore della natura che si risveglia o se ancora, d'estate, quando la vegetazione lussureggiante sembra volere il sopravvento, segni di legno, ferro, o vetro appaiono frutti di una terra ubertosa, è in autunno che ha luogo la vera magia.

Sarà per gli odori del mosto che aleg-





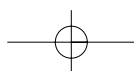
giano nell'aria, per quell'atmosfera di festa che accompagna da sempre il tempo della vendemmia, per l'alone rosato che avvolge ogni cosa sfiorata dai raggi bassi del sole o, ancora, per la sensazione d'alacre attività che fa vibrare l'atmosfera intorno, o per tutto ciò insieme, ma è il momento perfetto per recarsi a Castelnuovo Calcea e scalare la collina, quasi in pellegrinaggio a un antico tempio pagano, per ringraziare la natura del miracolo degli acini maturi, da cui sgorga il nettare che inebria. Sull'aja della Cascina, si sarà accolti da personaggi che sembrano usciti da una fiaba e sono invece creati dalla fantasia poetica di Emanuele Luzzati. La Regina, il Re, il Menestrello, il Drago e altri, realizzati in legno ad altezza d'uomo, fanno da parapetto, vicino al tavolo dalle sembianze feline e all'Albero dei bambini, il possente ippocastano dai rami secchi, che esibisce, ad arte, strani frutti, perfetti nei loro cromatismi primari: il Cubo blu, la Piramide gialla e la Sfera rossa.

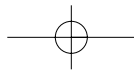
Non molto distanti, a inizio percorso,



piccole aeree sculture in legno pendono da sottili fili d'acciaio e vibrano in sintonia, al primo refole di vento, formando una quinta in continuo, impercettibile, movimento. I simboli raffigurati anticipano quello che s'andrà a scoprire. Il tracciato del percorso sulle colline identificato con un cavallino filiforme, il Sito del Fuoco, rap-

presentato da una girandola, antico simbolo alchemico, o gli spazi degustazione ricordati da un ornino stilizzato ed il fluire dell'acqua da tre linee mosse discendenti. È proprio il Sito dell'Acqua il più imponente tra tutti. Su un'alta parete formata da piastrelle in vetro fuso di Fabio Cavanna e ceramica raku di Dedo Roggero-





50

diagnosi & terapia 05/08
spazio-salute.it

Salute

Fossati, spicca un'enorme, materna, sirena in terracotta, pensata da Emanuele Luzzati e realizzata da Marcello Mannuzza. L'acqua che scende sfruttando la pendenza della collina, s'incanala in un labirinto luccicante al cui centro s'innalza una piramide in vetro di Peppino Campanella. Protetto dai cipressi, splende il Sito del Fuoco, dove le Fiamme di Fabio Cavanna fanno corona al sole di Luzzati. Più avanti, uccellini colorati sembrano volteggiare in enormi voliere di ferro. È il Sito dell'Aria da cui si scorgono cappezze con teste segnapalo, terribili



numi tutelari posti come guerrieri medievali a difesa dell'uva, prezioso, antico tesoro.

a cura
 dell'Associazione O.R.M.E

Michele Chiarlo
 Azienda Vitivinicola
 Strada Nizza-Canelli,
 Calamandrana (AT) Italy
 telefono: (+39) 0141 769030
 fax: (+39) 0141 769033
www.chiarlo.it © 2003

